

Un ottimo lavoro

19 agosto 2007

È così che vogliamo titolare questo racconto. Perché è semplicemente questo che abbiamo visto, e di cui abbiamo goduto domenica a Palestro.

Finalmente abbiamo trovato un'occasione per passare da Elio e vedere il lavoro che avevano fatto questa primavera. Lui e Paolo (insieme alla sua famiglia in bici) ci hanno accompagnato lungo il tratto di VF che hanno sistemato. È un percorso bellissimo in mezzo alla campagna, lontano dalla statale che collega Palestro a Robbio. E, come serve ai pellegrini che fanno tutto a piedi, il percorso non allunga di tanto la Via rispetto alla dritta statale.



Paolo e famiglia

Usciti da Palestro ci si immette su uno sterrato fiancheggiato dal canale. I campi di riso oggi pomeriggio sono di un verde mai visto. Ho cercato di rapirlo con una foto ma dal vivo era 10 volte più incantevole.



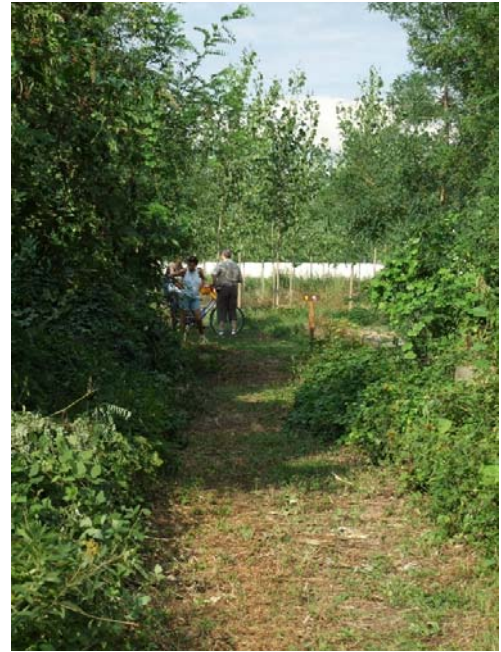
Lo sterrato si stringe a sentiero e si continua a camminare in tranquillità ma le bici fanno fatica a passare.

A un certo punto si gira a sinistra e appare l'enorme lavoro fatto dai nostri amici. Per aprire la strada ai pellegrini hanno ritrovato, nascosto da rovi decennali, un vecchio ponte che supera due rogge. L'hanno ripulito con l'aiuto di agricoltori del luogo. Sono stati 50 metri di battaglia con la natura. Passiamo su questo sentiero recuperato. Sotto di noi scorre tantissima acqua con canali che si accavallano tra di loro su piani successivi. A proposito, i telegiornali non dicevano che il raccolto era perduto...che non c'era più acqua?

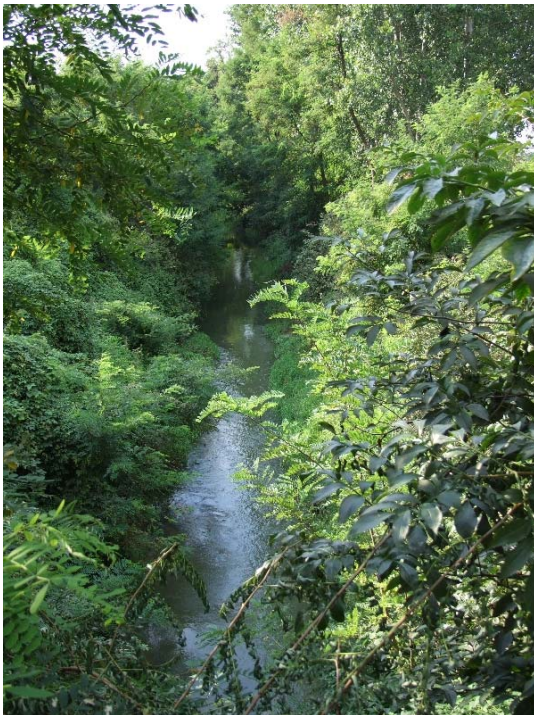
Dio ha benedetto quest'angolo di mondo. Intorno a noi verde, fresco, acqua. Per un attimo il pensiero si perde tra tanta pace e bellezza.



Elio e un bivio segnalato



*Il tratto del ponte
pulito dal rovetto*



L'acqua scorre sotto il ponte ritrovato

Si continua. La strada statale è lontana, o meglio sembra, perché se si lancia lo sguardo la si vede a 200 metri da noi. Ma ci sembra di essere in tutt'altra dimensione.

Camminiamo chiacchierando e sognando ancora di VF, di un percorso consolidato, di una via che colleghi Palestro a Robbio e che possa servire anche agli abitanti per muoversi a piedi e in bici in sicurezza da un paese all'altro. Basterebbe così poco. Un paio di ponti sopra due rogge e si potrebbero sfruttare altri sterrati già aperti. Passerebbero pellegrini, famiglie e bambini, anziani in bici che vanno a fare la spesa. Un territorio restituito ai suoi abitanti. Una strada per viaggiare sicuri.

I volontari qui hanno fatto molto.
Per ora, anzi, hanno fatto solo loro.

Chissà se arriveranno aiuti da chi può di più o dovranno continuare da soli. Chissà se un giorno i due ponti porteranno tutti. Per ora il lavoro fatto dai nostri amici porta i pellegrini e chi vuole passare a piedi. È già tanto, è già moltissimo anche perché è stato fatto con il solo aiuto del cuore.

E io stasera sono qui, con gli occhi ancora pieni di verde e di gioia, a scrivere e a pensare a Elio e a Paolo.

E mi riguardo le foto ritrovando tutti quelli che oggi erano lì a provare la strada, mio marito Franco, e Francesca e Gianmario, Custodi della Via a Nicorvo ed Eric Sylvers, il pellegrino americano che ad aprile aveva avuto l'occasione di essere il primo ad inaugurare il tratto riaperto, poi la sua futura sposa, Valentina. Ci siamo ritrovati lì, chiamati dalla Via, un'altra volta.
Domani si torna in ufficio, al lavoro, ma un altro passo per la Via è stato fatto.

Grazie e *ultreya*

Monica D'Atti



*Uscendoda Palestro, con il
pellegrinetto giallo,
dipinto sul palo a indicarci
la Via*